



PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il **TRIBUNALE DI AREZZO**
Piazza Falcone e Borsellino, 1 – 52100 Arezzo

Prot. Inf. n. 53/25
Codice Procura 5100202100

Arezzo, 13.01.2025

**AL SIGNOR PROCURATORE GENERALE
DI FIRENZE**

**AL SIGNOR PRESIDENTE DEL TRIBUNALE
DI AREZZO**

**AL SIGNOR PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI AREZZO**

**AI SIGNORI MAGISTRATI
SEDE**

**AI DIRETTORI AMMINISTRATIVI
SEDE**

Oggetto: D.M. 206 del 27.12.2024 – provvedimento n. 49/25. U prot. del 13.01.2025

Con riferimento all'oggetto, si tramette il provvedimento allegato.

**Il Procuratore della Repubblica
Gianfederica Dito**



PROCURA DELLA REPUBBLICA presso il Tribunale di Arezzo

Prot. Inf. n. 49/25
Codice Procura 5100202100

Arezzo, 13/01/2025

Il Procuratore della Repubblica

- letto l'art. 6 del D.lgs. 10 ottobre 2022 n. 150 che introduce i nuovi artt. 111-bis e 111-ter c.p.p., relativi al deposito telematico di atti del procedimento e alla formazione del fascicolo informatico;
- letto il D.M. n. 206 del 27.12.2024 che ha riformulato l'art. 3 del decreto 217/23 (regolamento attuativo delle disposizioni riguardanti il processo penale telematico), prevedendo (combinato disposto del comma 1 e del comma 2 del suddetto art.3), con riferimento agli Uffici di Procura, che il deposito degli atti, documenti, richieste e memorie relativi ai procedimenti di cui al libro V, titolo IX, e di cui al libro VI, titoli II, V, V bis del c.p.p. (oltre a quelli, già previsti, relativi alla fase dell'archiviazione) debba avvenire con modalità esclusivamente telematiche a decorrere dal 1.1.25;
- rilevato che i Sostituti Procuratori e il personale amministrativo hanno segnalato criticità tecniche riscontrate nell'utilizzo dell'applicativo APP, tra cui la mancanza dei modelli in relazione ai nuovi atti da depositare telematicamente (applicazione della pena su richiesta delle parti e agli atti relativi alla sospensione del processo per la messa alla prova), l'impossibilità di procedere alla produzione documentale in udienza, la mancanza di un indice razionale degli atti presente nel fascicolo digitale in APP, l'impossibilità di formare il doppio fascicolo nei casi di citazione diretta a giudizio, l'impossibilità per il personale di segreteria di acquisire in APP gli atti analogici perché con gli ultimi aggiornamenti nell'applicativo non sono più disponibili nel titolario le voci: casellario, delega di indagine, provvedimento di iscrizione, atti vari e altre voci della fase dell'indagini preliminari;
- ritenuto che il ricorso, nei casi di mancanza del modello specifico, al modello "atto atipico", presuppone la creazione di appositi ulteriori sottomodelli che dovranno essere testati e verificati nelle relative funzionalità e con riferimento alla loro idoneità ad interagire con Ufficio G.I.P. e

Tribunale;

- ritenuto che analoghe verifiche dovranno essere compiute anche con riferimento ai modelli presenti nel sistema (essendo stati gli stessi, in molti casi, introdotti dalla DIGSIA da pochi giorni);
- atteso che nel corso della riunione tenutasi il 9 gennaio u.s. , tra l'Ufficio di Procura e la sezione penale del Tribunale – GIP/GUP, è emersa in maniera univoca la problematica sistemica concernente la mancata integrale visibilità e leggibilità nell'applicativo APP.2.0 da parte dell'Ufficio Dibattimento e dell'Ufficio GIP/GUP:
 - o delle richieste della Procura in relazione ai procedimenti di cui al Libro VI, titoli II, V, e V bis c.p.p. nonché dei relativi atti trasmessi a supporto;
 - o degli atti trasmessi in relazione ai procedimenti di cui al Libro V, titolo IX del c.p.p.;
 - o degli atti trasmessi in relazione ai procedimenti che si trovano nella fase predibattimentale (art. 553 c.p.p.);
- ritenuto che le criticità tecniche sopra evidenziate concretino un'ipotesi di malfunzionamento del sistema informatico ed impongano l'adozione del provvedimento previsto dall'art. 175 bis c.p.p., comma 4;
- letto il Decreto n. 1 /2025 emesso il 7 gennaio 2025 dal Presidente del Tribunale di Arezzo così come integrato dal Decreto n. 3/2025 emesso in data 10 gennaio 2025, con il quale, ai sensi dell'art. 175 bis, comma 4, del codice di procedura penale, il Presidente “attesta” il malfunzionamento dell'applicativo A.P.P. 2.0;

Visti gli artt. 110, 111 ter e 175 bis cpp;

ATTESTA

il malfunzionamento del sistema informatico per il processo penale telematico della Procura della Procura della Repubblica di Arezzo dalla data odierna, e per l'effetto

DISPONE

che i soggetti abilitati interni e segnatamente i magistrati della Procura della Repubblica possano , ai sensi dell'art. 175 bis, commi terzo e quarto, c.p.p., redigere in forma di documento analogico e depositare fino al **15.02.2025** gli atti e i documenti diversi da quelli contemplati nelle deroghe di cui al decreto 27 dicembre 2024, n. 206 Regolamento concernente modifiche al decreto 29 dicembre 2023, n. 217, e segnatamente gli atti, documenti, richieste e memorie relativi ai procedimenti di cui al Libro V, titolo IX, e di cui al Libro VI, titoli II, V, V bis del c.p.p, dandosi atto del malfunzionamento come sopra accertato;

tali atti saranno convertiti senza ritardo in copia informatica ad opera dell'ufficio che li ha formati o ricevuti ai sensi dell'art. 110, comma quarto, c.p.p.;

gli atti e i documenti formati e depositati in forma di documento analogico saranno convertiti, senza ritardo, in documento informatica e inseriti nel fascicolo informatica ai sensi dell'art. 111 ter, comma terzo, c.p.p.;

Il presente decreto è immediatamente esecutivo ed ha efficacia fino al 15/02/2025.

Si comunichi per doverosa conoscenza al Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Firenze, al Presidente del Tribunale di Arezzo e al Presidente del Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Arezzo.

Si comunichi altresì ai magistrati dell'ufficio e ai Direttori amministrativi per la diffusione a tutto il personale,

Il Procuratore della Repubblica
Gianfederica Dito

